

Sciopero dei pompieri adesione quasi totale

► I vigili del fuoco hanno comunque garantito il servizio

LA BATTAGLIA

BELLUNO Hanno garantito tutti gli interventi, che in un caso hanno richiesto la presenza di addirittura 9 operatori, ma hanno anche scioperato per la loro causa: ottenere una copertura Inail per gli infortuni, tutela legale e uno stipendio adeguato. È stata praticamente quasi totale, in provincia, l'adesione allo sciopero da parte dei vigili del fuoco indetta nella giornata di giovedì, 21 novembre. Sui 37 pompieri operativi quel giorno in tutta la provincia hanno scioperato in 22 uomini. Ma il numero non è rappresentativo anzi è falsato, come spiega il Segretario Territoriale Uil Pa Vigili del Fuoco di Belluno, Giuliano Mattiuz. «Mentre uno sciopero di altre categorie i dati sono reali - spiega nel nostro caso la percentuale va a svilire quella che è la realtà, per il meccanismo di garanzia del soccorso tecnico che c'è nel nostro caso».

Insomma se servono pompieri, come accaduto giovedì sera quando si sono accavallati diversi interventi, non è che i vigili del fuoco incrocino le braccia: escono lo stesso. Ma il successo è stato comunicato ieri anche da Cgil Cisl e Uil, i sindacati che lo avevano indetto. «La grande adesione - si legge in una nota - allo sciopero di ieri ha fatto tremare la politica e qualcuno sta cercando di correre ai ripari affinché non sia data l'opportunità ai vigili del fuoco di confermare, con le successive giornate di sciopero, tutta la rabbia ed il malcontento». Sì perché sono già state indette altre tre giornate: il 2, il 12 e il 21 dicembre. In ballo c'è

tanto, se si pensa che fino a 5 anni fa in Veneto (prima che subentrasse un accordo con la Regione), e in molte parti d'Italia accade ancora, un pompiere che si faceva male sul lavoro doveva anche pagarsi il ticket sanitario al pronto soccorso. «Non avendo copertura Inail - spiega Giuliano Mattiuz - se ci facciamo male non abbiamo alcuna forma di assicurazione per gli infortuni e le malattie professionali». «Siamo destinati a diventare i pensionati poveri del futuro», dicevano quando è stato proclamato lo sciopero. Ma già ora gli stipendio dei vigili del fuoco non ripagano per l'impegno di questi lavoratori: svolgono una media di 14 turni mensili da 12 ore l'uno, comprese le notti, per uno stipendio che all'ingresso si assesta su 1300 euro e che può arrivare a fine carriera a 1700. Inoltre una parte dello stipendio è ancorata alla presenza in turno: se uno si fa male perde anche quella.

LA BATTAGLIA PER UNA COPERTURA ASSICURATIVA, LEGALE E UNO STIPENDIO ADEGUATO, PROSEGUE IL 2 DICEMBRE



BATTAGLIA pompieri in sciopero

